

Test nello spazio degli studenti

Parte "Xenogriss" e studierà la rigenerazione dei tessuti



Luca Parmitano sarà impegnato con "Xenogriss"

ANTONIO LO CAMPO

«**Q**uello di Xenogriss è un esempio emblematico di come un

team di studenti, coordinato da docenti interessati a progetti formativi di ricerca, possa realizzare un esperimento scientifico di grande rilevanza. E ora, dopo più di un anno di lavoro, siamo pronti a consegnarlo in orbita a Luca Parmitano».

Stefano Cartocci è il coordinatore di «Xenogriss», uno dei sette esperimenti italiani che, per conto dell'Agenzia Spaziale Italiana, vedono impegnato l'astronauta italiano dell'Esa, nonché comandante della Stazione Spaziale Inter-

nazionale, Luca Parmitano nella sua attuale missione «Beyond». Spiega che «Xenogriss», realizzato con Kayser Italia e con il coordinamento di Angela Maria Rizzo dell'Università di Milano e di Monica Monici dell'Università di Firenze, è pronto a Cape Canaveral. Sarà a bordo della navicella cargo «Dragon» e lanciato grazie al razzo vettore Falcon 9 di Space X: la data programmata è oggi, 4 dicembre. «Resterà sulla Stazione per un mese - spiega Cartocci -. Poi sarà riportato a Terra per l'analisi dei dati. Ci aspettiamo risultati importanti, grazie all'uso dei girini. Si vuole capire meglio l'effetto della gravità sui processi di crescita e rigenerazione dei tessuti e valutare la dieta più

adatta per il mantenimento degli animali a bordo della Stazione. Le informazioni potranno risultare interessanti sia per future missioni interplanetarie sia per questioni sanitarie e socio-economiche molto terrestri, legate alle alterazioni del processo di cicatrizzazione in patologie come il diabete».

«Ma dal punto di vista formativo - aggiunge Cartocci - l'esperimento ha già centrato diversi obiettivi, primo tra tutti quello di aver espresso al massimo le potenzialità di una didattica innovativa che si esprime con progetti originali. E' la didattica di tipo laboratoriale e interdisciplinare, in cui lo studente è attivo». «Xenogriss», infatti, è un progetto che coinvolge 10 stu-

denti dell'Istituto Tecnico Industriale Statale A. Meucci di Firenze, tra i 16 e i 18 anni.

«I ragazzi - dice Cartocci, che ha lavorato assieme ai colleghi-docenti Alessandro Fortuna e Cristina Meringolo - sono interessati alle grandi esperienze di scienza. Farlo poi con un astronauta nello spazio riempie di entusiasmo. Il team scolastico, oltre a partecipare a tutte le fasi di preparazione del test, ha realizzato il sistema di controllo sulla ripresa e memorizzazione delle immagini della crescita dei girini di *Xenopus Laevis*, contenuti nella cella-acquario del test. Abbiamo dovuto risolvere molti problemi, ma l'importanza del risultato ha dato la spinta necessaria». —